Scritto da Red.
Venerdì 17 Giugno 2016 12:17



AVELLINO – “Io sconto anche uno stato di tensione che dura da tre anni, dal 13 giugno del 2013, perché è inutile dire che non mi è stata mai lasciato né un attimo di tregua né mi è stato fatto qualche sconto. Faccio una confessione ad alta voce. Io, lunedì notte, ho temuto di non farcela perché è stata una situazione molto difficile. Devo ringraziare la prontezza di mio figlio, la prontezza dell’ospedale Moscati, l’équipe del dottore Vittorio Ambrosini, che è il mio cardiologo, l’aiuto psicologico che mi è stato dato da Pino Rosato, che è mio amico dai tempi del liceo. Quindi, diciamo che ho superato l’impatto in questo modo”.

È quanto dichiara il sindaco Paolo Foti che, questa mattina, ha fatto ritorno al Comune dopo l’intervento al cuore subito la scorsa settimana e che aveva creato una qualche apprensione. Foti, che naturalmente è ancora in fase di convalescenza, ha ripreso contatto con i suoi collaboratori, ed ha anche preso parte alla messa in esercizio dei filobus della metropolitana leggera insieme con gli assessori Iaverone e Preziosi. “Questa è la classica attività di continuità amministrativa, opera iniziata nel 2006, secondo un’intuizione dell’ottimo sindaco Antonio Di Nunno, che poi via via ha avuto dei cambiamenti e che da oggi si avvia a conclusione. Spero che quest’opera contribuisca a rendere efficiente ed efficace il trasporto pubblico locale, ma soprattutto ecologico”.

Richiesto dai giornalisti di spiegare con quale spirito si propone di andare avanti il primo cittadino fa il punto della situazione: “Devo innanzi tutto guardare a me stesso, un secondo dopo a tutto il resto. Però il pensiero va sempre – non è un atto di demagogia il mio, lo dico sinceramente – il pensiero va sempre alla città, ai problemi dei cittadini, ai problemi dell’amministrazione. Probabilmente li ho troppo caricati sulle mie spalle, anche questo ha contribuito, perché no. Quando si accetta un mandato e ci si pone al giudizio dei cittadini bisogna sempre mantenere la parola, quindi mantenere l’impegno che si è assunto. Con i limiti della fallibilità umana perché errori se ne fanno, però sicuramente c’è la buona fede ed il grande entusiasmo di fare il bene comune”.

Poi conclude: “Ho ricevuto migliaia di messaggi e questa è una cosa che mi inorgoglisce perché vuol dire che quando si semina bene si raccoglie anche amicizia e solidarietà. Riaffronto l’attività con qualche carica in meno, carica fisica non emotiva, perché deve essere così. Però non farò mancare nulla a quello che è il mio impegno, al mio dovere verso i cittadini di Avellino. Sul piano politico se ci saranno le condizioni per andare avanti, non avrò nulla in contrario”.

La verifica sarà immediata: l’approvazione del bilancio da parte del Consiglio nella seduta che si dovrebbe tenere ad inizio di luglio.